



Reggio Emilia, 21/10/2024

MOZIONE: Riqualificazione del patrimonio di edilizia popolare del comune

PREMESSO CHE:

Il diritto all'abitazione è il diritto economico, sociale e culturale ad un adeguato alloggio e riparo ed è sancito da molte costituzioni nazionali oltre che nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, nella *Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* e nel *Trattato di Lisbona* art. 34.3;

La *Carta Sociale Europea*, sottoscritta dai membri dell'Unione Europea, nell'articolo 31 (Tutte le persone hanno diritto all'abitazione) vincola gli stessi a favorire l'accesso ad un'abitazione di livello sufficiente e a prevenire e ridurre lo status di "senza tetto" in vista di eliminarlo gradualmente.

La *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* sancisce che al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni e prassi nazionali. (Articolo 34\3)

La *Corte Costituzionale* ha incluso il diritto all'abitare nel catalogo dei diritti inviolabili, il quale rientra fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione, poiché è compito dello Stato che la vita di ogni persona rifletta ogni giorno e sotto ogni aspetto l'immagine universale della dignità umana (Sentenze 217\1988, 128\2021, 44\2020);

CONSIDERATO CHE:

La Crisi Abitativa che sta colpendo tutta l'Europa ha colpito duramente anche il nostro territorio, causando l'aggravarsi delle già difficili condizioni di disagio sociale presenti anche nel nostro Comune, come pure evidenziato da sindacati , associazioni e mobilitazioni cittadine.

La povertà abitativa è un problema di disuguaglianza, di spreco delle risorse e di sottrazione di ricchezza per la città.

Il parco immobiliare di alloggi di Edilizia ERP e ERS di proprietà comunale necessita in gran parte di ristrutturazioni e riammodernamenti al fine di rendere disponibili e dignitosi questi alloggi per far fronte alla crisi sociale abitativa.

il progressivo impoverimento della cittadinanza, figlio di un mercato del lavoro orientato sempre più al lavoro povero, precario e a gravi forme di sfruttamento lavorativo, è tra le cause principali dell'innalzamento degli indici di sfratto sia nel territorio comunale che provinciale.

L' estrema difficoltà a reperire alloggi per il proprio personale blocca di fatto le assunzioni e i relativi miglioramenti dei servizi per i nostri cittadini del settore della sanità, degli insegnanti, dei trasporti e delle forze dell'ordine.

VALUTATO CHE:

Nelle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale la soluzione al disagio abitativo occupa un ruolo fondamentale. Dalla richiesta al governo centrale di ri-finanziamenti dei fondi a disposizione dei comuni, all'aumento dell'offerta di alloggi a canone calmierato, all'utilizzo di risorse del Patto per la casa della Regione per incentivare i proprietari a mettere sul mercato i circa 3000 alloggi sfitti della città.

Il Sindaco stesso, in una recente intervista ha individuato nella crisi abitativa una delle cause maggiori di disagio sociale nel nostro territorio.

Ci sono esempi di scelte coraggiose che confermano l'urgenza di dedicarsi più concretamente alle politiche abitative. Si pensi ai comuni di Parma e Bologna.

A Bologna è stato approvato un investimento straordinario di 200 milioni nel piano per l'abitare. L'amministrazione di Parma sta lavorando al fine di non lasciare sfitta nessuna casa pubblica e privata con un investimento di 170 milioni di euro.

Tutto ciò, premesso, considerato e valutato:

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

Conferire all'emergenza abitativa una posizione di rilievo nelle priorità di azione dell'Amministrazione Comunale, prevedendo anche il coinvolgimento delle associazioni dei proprietari e dei sindacati degli inquilini e confederati allo scopo di ottenere un ampliamento dell'offerta di locazioni, un adeguamento dei canoni alla reale capienza reddituale dei lavoratori e il contrasto alla speculazione.

Prevedere nel prossimo bilancio comunale, triennale 2025 – 2027, le risorse necessarie per la riqualificazione degli alloggi di proprietà pubblica attualmente non locati e quelli rilasciati da parte degli assegnatari.

Organizzare una ricerca sul reale stato della domanda e dell'offerta di abitazioni sul territorio comunale che possa approfondire e dare seguito all'indagine già realizzata dalla precedente amministrazione e da UNIMORE sulla condizione abitativa in città con particolare attenzione dedicata al tema del mercato dell'affitto.

I consiglieri:

Alessandro Miglioli
Rosario Martorana
Francesca Boni
Fausto Castagnetti
Davide Corradi
Nicolò Medici
Sara Paderni
Luisa Carbognani
Claudio Pedrazzoli
Giovanni Anceschi
Cecilia Barilli
Federico Macchi
Giuliano Ferrari
Nandio Ganassi
Fabiana Montanari
Cinzia Ruozzi
Ada Francesconi
Riccardo Ghidoni
Gianni Bertucci